

PROF. DR. ATHOS GOIDANICH

Direttore dell'Istituto di Entomologia dell'Università degli Studi di Torino

Materiali per lo studio degli Imenotteri Braconidi. VI.

Nella presente nota descrivo — e ne prendo occasione per chiarire i rapporti parassitologici di una notevole sottofamiglia, quella degli *Euphorinae* — il primo Braconide che venga rivelato come parassita di *Chrysopidae* (in altra occasione criticherò le antiche segnalazioni contrarie a questa affermazione) e in generale il primo Imenottero Terebrante che viva come endofago allo stato larvale nelle immagini (adulti) dei *Neuroptera Planipennia*. L'interessante e fortunato reperto è dovuto all'accurata solerzia della Dr. M. Matilde PRINCIPI dell'Istituto di Entomologia dell'Università di Bologna, la quale nel corso della sua brillante attività neurotterologica pubblicherà (contemporaneamente a questa mia nota) i particolari biologici riflettenti il nuovo Euphorino. Sono grato al Prof. Guido GRANDI che mi ha affidato lo studio del raro materiale e ne pubblica ora sulla sua rivista i risultati.

EUPHORINAE

Chrysopophthorus

(*Chrysopa*: genus *Insectorum*; φθελω = destruo, occido)
novum genus *Euphorinarum*

Capo parallelepipedo trasverso, largo un po' più del torace, con occhi prominenti antero-laterali, fronte debolmente convessa, angoli temporali largamente arrotondati ma con la linea direttrice delle tempie formante angolo retto con quella occipitale, occipite finamente ma completamente marginato. Antenne setacee, più corte del corpo, 23-articolate, con gli articoli del flagello (meno l'ultimo, fusiforme) tutti cilindrici e più lunghi che larghi.

Torace corto e tozzo, con pronoto ridotto, mesonoto provvisto di solchi parassidali (notaui) larghi e completi, scutello triangolare allungato, scultura poco profonda. Zampe normali, gracili e lunghe, con speroni meso- e metatibiali più corti della metà dei rispettivi metatarsi. Propodeo forte-

mente declive, depresso medialmente, irregolarmente reticolato con maglie in forte rilievo.

Ali anteriori con stigma mediocre, lungo quasi tre volte la sua larghezza, metacarpo lungo quanto lo stigma, seconda ascissa del radio molto breve, terza ascissa debolmente e regolarmente arcuata, perciò cella radiale lanceolata; tre celle cubitali, di cui la prima distinta dalla prima discoidale, la seconda cubitale pentagonale; nervo ricorrente ampiamente postfurcale, seconda e terza ascissa del cubito allineate (come in *Meteorus*), nervulus postfurcale, brachius obliterato. Ala posteriore del tipo *Meteorus*.

Addome con peduncolo molto stretto, lungo poco meno del gastro e due volte quanto metacoxe + trocanteri, a lati quasi paralleli e appena allargati in corrispondenza agli stigmi e verso l'estremità posteriore, con stigmi al centro della sua lunghezza. Gastro fusiforme, con i primi due uriti (fusi come in tanti altri gruppi) ricoprenti quasi tutti gli altri e riuentisi ventralmente.

Parassita endofago solitario di immagini di *Chrysopidae* (*Neuroptera Planipennia*).

Differisce da *Wesmaelia* Foerster soprattutto per avere tre celle cubitali, per la prima radio-cubitale (intercubito) non interstiziale con il nervo ricorrente, e per il mesonoto sculturato; da *Aridelus* Marshall per la presenza di solchi parassidali, per la cella radiale non più corta dello stigma, per la seconda ascissa del cubito allineata con la terza anzichè inclinate ad angolo, per le antenne 23- anzichè 18-articolate; da *Meteorus* Haliday per l'addome lungamente pedunculato e col peduncolo a lati paralleli; dagli altri generi della sottofamiglia, meno affini, per numerosi altri caratteri. Da tutti differisce infine per la particolare specificità parassitaria.

Generotipo: *Chrysopophthorus chrysopimuginis* n. sp.

***Chrysopophthorus chrysopimuginis* species nova**

♂ - Colore del corpo melleo chiaro; con occhi neri e iridati e pigmento subocellare nero; con denti mandibolari neri; con antenne paglierine iscuritensi verso l'apice a partire dal 15° articolo; con lo stigma alare e le porzioni di nervature sottostanti ad esso scuri (mentre le rimanenti nervature sono paglierine), e con un'ombra sulla membrana alare della stessa zona; con zampe paglierine fuorchè nei pretarsi e unghie, scuri; con suture meso- e metanotali iscurite; con una breve vitta scapolare nera; con le rugosità della porzione più declive del propodeo pure iscurite; con peduncolo addominale vitreo, trasparente.

Capo largo meno del doppio della sua lunghezza, con ampia ma non profonda depressione frontale intorno i toruli antennali, i quali distano reciprocamente più che ciascuno dalla rispettiva orbita oculare; stemmaticum

piano, distanza orbito-ocellare poco superiore a quella interocellare. Punteggiatura del vertice, delle tempie e dell'occipite nitida e uniforme, più fine e più rada di quella mesonotale; faccia pelosa, con pilosità particolarmente lunga nell'area clipeo-labiale.

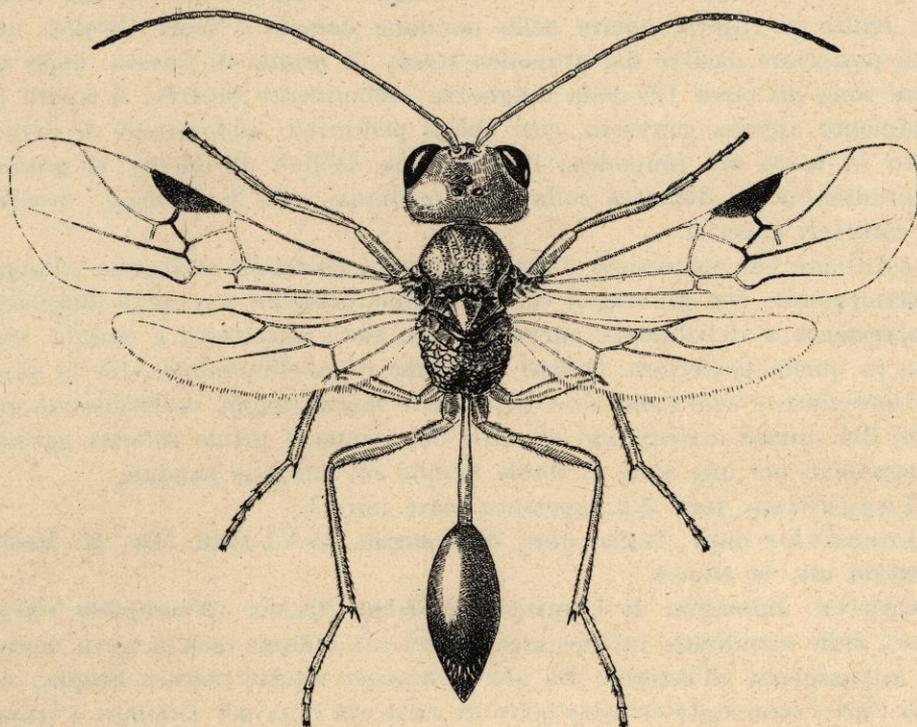


Fig. I (♂).

Chrysopophthorus chrysopimuginis Goidanich, n. gen. n. sp. (holotypus). Apertura alare mm. 5,7.

Antenne composte di 23 articoli (scapo e pedicello compresi), tutti più lunghi che larghi; i primi 7-8 del flagello quasi perfettamente cilindrici, mentre i seguenti assumono gradatamente un aspetto allungatamente troncoconico, in modo tuttavia da conservare a tutta l'antenna l'aspetto setaceo e non moniliforme. Lo scapo è relativamente piccolo; il 3° articolo è lungo un po' meno di scapo + pedicello e largo poco più di $\frac{1}{5}$ della sua lunghezza; i segmenti 4°-8° vanno gradatamente diminuendo di lunghezza, come pure i successivi (questi con minor rapidità); il 23°, lungamente fusiiforme, è lungo 1 volta e $\frac{1}{2}$ i penultimi.

Torace. — Pronoto piccolo, nascosto dal mesonoto. Lobo mediano del mesonoto non sporgente rispetto ai solchi parassidali o notauli, i quali si presentano completi, regolarmente e largamente crenulati, convergenti all'indietro in un'area rugolosa rettangolare lunga quasi $\frac{2}{5}$ dell'euscuto mesonotale; la rimanente superficie di quest'ultimo è coperta da una puntegg-

giatura uniforme e poco profonda ma con punti piligeri larghi, contigui ma non confluenti; sul lobo mediano i punti stessi sono più densi e più marcati. Lo scutello è preceduto dalla consueta profonda fossetta ed è allungatamente triangolare, con punteggiatura del tipo mesoscutale, ma più fine. Propodeo fortemente reticolato, con maglie subisodiametriche ma irregolari, molto in rilievo, chiare nella porzione dorsale e scure (brune) nella metà posteriore declive del propodeo stesso. Il profilo di questo, dopo una breve zona (di circa $1/5$ della lunghezza) debolmente declive, è ripido con andamento appena convesso, così che il peduncolo addominale si articola molto in basso sul propodeo; la superficie declive di questo si presenta longitudinalmente depressa sulla linea mediana. Ali e zampe descritte nei caratteri generici.

Addome con peduncolo d'aspetto vitreo, cilindrico e appena allargato posteriormente, con gli stigmi collocati superiormente e a metà lunghezza, regolarmente e debolmente curvato nella metà anteriore, a profilo quasi retto in quella posteriore. Gastro fusiforme o subellissoideale, con la superficie speculare; i suoi primi due uriti, fusi e molto lunghi, costituiscono gran parte del somite e ricoprono gli altri che, come il primo sclerite gastrale, si segnalano per una serie di setole bionde sul margine caudale.

Lunghezza: mm. 3,2; apertura alare mm. 5,7.

Località e data: Italia, dint. di Bologna, 25-VI-1948 (Dr. M. Matilde PRINCIPI inv. et educ.).

Ospite: Immagini di *Chrysopa flavifrons* Brauer (*Neuroptera Chrysopidae*), dalle membrane intersegmentali del cui addome esce la larva matura per imbozzolarsi all'esterno. Da altre *Chrysopa* adulte (*carnea* Steph., *ventralis* Curt.) sono state estratte larve di varie età (una per vittima) e trovate le esuvie degli stadi precedenti dell'endofago.

Materiale esaminato: 1 ♂ (holotypus), studiato solo parzialmente a causa della particolare preparazione a secco. Olotipo conservato nelle collezioni dell'Istituto di Entomologia dell'Università di Bologna.

OSSERVAZIONI. — La scoperta del nuovo Braconide e della sua biologia trascende l'importanza di un nuovo reperto tassonomico e parassitologico perchè costituisce una fondamentale tessera nel mosaico della complessa e interessante sottofamiglia *Euphorinae*. Da quando una delle più geniali interpretazioni della recente sistematica braconologica ha fatto unificare a MUESEBECK⁽¹⁾ le tre sottofamiglie *Meteorinae*, *Helorimorphinae* ed *Euphorinae* sotto quest'ultimo nome, il compito dei ricercatori può indirizzarsi al chiarimento dei reciproci rapporti tra i diversi generi, anomali sì in certi caratteri morfologici ma uguali in alcune strutture fondamentali.

⁽¹⁾ Muesebeck, C. F. W. — *The genera of Parasitic Wasps of the Braconid subfamily Euphorinae, with a review of the nearctic species.* — U. S. Dept. Agr. Misc. Publ. n. 241, 1936, pp. 1-37, 2 gr. di figg.

Il genere *Chrysopophthorus* nov. dimostra la grande affinità tra *Aridelus* Marshall e *Wesmaelia* Foerster e di tutti e tre con *Meteorus* Haliday. Esso infatti ad una struttura antennale e alla nervatura alare del tipo *Meteorus* accoppia un gastro longipedunculato come negli altri due generi. Va qui rilevato che *Wesmaelia* è molto più vicina ad *Aridelus* di quanto facciano

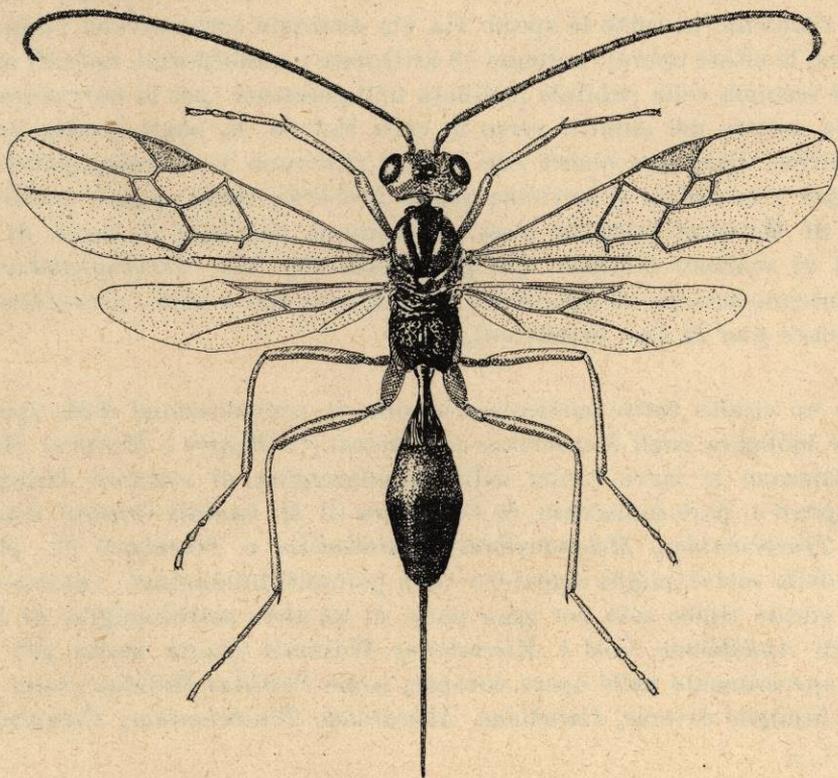


FIG. II.

Meteorus ictericus Nees ♀. Apertura alare mm. 8.

supporre le sue due sole cellule cubitali (mancando la sua ala anteriore della seconda trasversa radio-cubitale o intercubitus), e che inoltre questo è quasi il solo carattere marcante che la distingue da *Chrysopophthorus*, nei confronti del quale si trova come *Perilitus* Nees (= *Dinocampus* Foerster) rispetto a *Microctonus* Wesmael (= *Perilitus* Haliday, auct.).

Il genere *Aridelus* Marshall ⁽¹⁾ — che dopo la specie tipica neotropica *A. bucephalus* Marshall se ne è veduto attribuire (anche attraverso i generi posti in sinonimia: *Helorimorpha* Schmiedeknecht, *Stictometeorus* Cameron,

⁽¹⁾ Marshall, T. A. — *Monograph of British Braconidae. Part II.* — Trans. Ent. Soc. London, 1887, 2, pp. 51-131, pl. V. — Cfr. p. 66, nota.

Erythrometeorus Cameron, *Scipolabia* Enderlein) almeno un'altra dozzina da svariate regioni zoogeografiche, dall'europeo *A. egregius* Schmiedeknecht, descritto di Turingia come *Helorimorpha* ⁽¹⁾, agli africani *A. africanus* Brues e *A. coffeae* Brues ⁽²⁾, dal neotropico *A. Enderleini* Muesebeck ⁽³⁾, descritto come *Scipolabia reticulata* Enderlein ⁽⁴⁾, alla più comune specie nearctica *A. Fisheri* Viereck, e così via — è notevolmente costante in alcuni caratteri, che si ritrovano in tutte le specie via via descritte sotto diversi nomi generici (vedi le citate opere): antenne 18-articolate e moniliformi, notauli assenti, nonchè seconda cella cubitale inclinata obliquamente (per la curvatura della seconda ascissa del cubito) verso la cella radiale, la quale risulta breve e securiforme. Caratteri questi che non si ritrovano in *Chrysopophthorus*, il quale per i medesimi si avvicina più a *Meteorus*, come appare anche dalla figura di *Meteorus ictericus* Nees, un comune parassita di larve di Lepidotteri di svariate famiglie, qui pubblicata (fig. II): *Chrysopophthorus* ha però antenne setacee 23-articolate, notauli completi e netti, nervatura alare particolare (ma di tipo primitivo), ecc.

Ma un risalto tutto particolare assume la comparazione della specializzazione biologica degli *Euphorinae* considerati ⁽⁵⁾. Mentre i *Meteorus* Haliday parassitizzano le larve (unici nella sottofamiglia) di svariate famiglie di *Lepidoptera* e, pare indiscusso, di *Coleoptera* (il *M. humilis* Cresson attaccherebbe *Tenebrionidae*, *Melandryiidae*, *Scarabaeidae* e *Tineidae*!) ⁽⁶⁾, gli altri generi della sottofamiglia appaiono tutti parassiti immaginali, carattere biologico questo tipico solo per gran parte di un'altra sottofamiglia di *Braconidi*: gli *Aphidiinae*. Così i *Microctonus* Wesmael (finora molto più conosciuti, specialmente nelle opere europee, come *Perilitus* Haliday) sono endofagi di famiglie diverse, *Carabidae*, *Alleculidae*, *Tenebrionidae*, *Cerambycidae*,

⁽¹⁾ Schmiedeknecht, O. — *Die Hymenopteren Mitteleuropas*. — Jena, 1907, VII + 804 pp., 120 figg. — Cfr. p. 523.

⁽²⁾ Brues, C. T. — *Some South African Parasitic Hymenoptera of the families Evaniidae, Braconidae, Alysiidae and Plumariidae, in the South African Museum with a Catalogue of the known species*. — Ann. S. Afr. Mus., v. XIX, 1, 1924, pp. 1-150. — Cfr. pp. 101-103.

⁽³⁾ Muesebeck, C. F. W. — *Descriptions of a new genus and eight new species of Ichneumon-flies with taxonomic notes*. — Proc. U. S. Nat. Mus., v. 79, 16, 1931, pp. 1-16, 1 fig. — Cfr. p. 13.

⁽⁴⁾ Enderlein, G. — *Zur Kenntnis aussereuropäischer Braconiden*. — Arch. f. Naturgesch., v. LXXXIV, A, 1918 (1920), pp. 51-224, 11 figg. — Cfr. p. 220.

⁽⁵⁾ È doveroso richiamare alla massima cautela i ricercatori in occasione dell'attribuzione di certi rapporti parassitari di questo (come del resto di molti altri) gruppo. La letteratura speciale è ricca di errori che si perpetuano nei trattati e che costringono il monografista ad un continuo lavoro di revisione, senza il quale il fenomeno biologico cessa di essere informativo e la notizia costruttiva, rendendo vani decenni di difficili studi.

⁽⁶⁾ Muesebeck, C. F. W. — *A revision of the North American species of Ichneumon-flies belonging to the genus Meteorus Haliday*. — Proc. U. S. Nat. Mus., v. 62, 2, 1923, pp. 1-44, 2 gr. di figg. — Cfr. p. 21.

Chrysomelidae e *Curculionidae*; così i *Perilitus* Nees (finora distinti, dal genere che portava questo nome, come *Dinocampus* Foerster) sono limitati per ora a *Coccinellidae*, *Chrysomelidae* e *Curculionidae*; così i *Cryptoxilos* Viereck ed *Eustalocerus* Foerster agli *Scolytidae*, tutti dunque ai *Coleoptera*, alle quali vittime sembra che l'attacco della femmina parassita ovideponente sia portato proprio quando hanno completato le proprie metamorfosi ⁽¹⁾. Accanto a questi, un posto a sè è preso dagli strani *Myiocephalus* Marshall (se sarà confermata la sinonimia con *Spilomma falconivibrans* Morley), che hanno a che fare con gli *Hymenoptera Formicidae*: la specie citata è presa in un nido di *Formica rufa* Latr. ⁽²⁾.

Viceversa gli *Euphorus* Nees ovidepongono già nelle ninfe (e fors'anche nelle neanidi) dei loro ospiti eterometaboli: gli *Hemiptera Miridae* (= *Capsidae*) e *Lygaeidae*; infatti le ricerche degli ultimi anni (e specialmente quelle sottocitate di NIXON) hanno accertato tale specializzazione: dall'*Euphorus pallipes* Curtis, comune specie olartica allevata da BRINDLEY ⁽³⁾ da *Lygus*, *Calocoris*, ecc., all'*E. helopeltidis* Ferrière da *Helopeltis Antonii* Sign. ⁽⁴⁾; dall'*E. sahlbergellae* Wilkinson da *Sahlbergella singularis* Hagl. ⁽⁵⁾ nonchè da *Boxia khayae* China e *Bryocoropsis laticollis* Schum., all'*E. mi-*

⁽¹⁾ In alcuni *Chalcidoidea* a ciclo di sviluppo molto rapido (e contemporaneamente molto elastico rispetto alle esigenze parassitarie) può eccezionalmente verificarsi una uscita ritardata della larva matura dell'endofago dalle immagini sfarfallate anzichè dalle pupae delle vittime olometabole. Così BERRY ha costatato il fenomeno da parte del *Tetrastichus brevistigma* Gah., un Eulophide parassita normalmente delle pupae della *Galerucella luteola* Müll. (*Coleoptera Chrysomelidae*) (Berry, P. A. — *Tetrastichus brevistigma Gahan, a pupal parasite of the Elm leaf beetle.* — U. S. Dept. Agr. Circ. 485, 1938, pp. 1-11), e CLANCY l'ha addirittura provocato inducendo l'Encyrtide *Chrysopophagus compressicornis* Ashm., parassita primario e secondario di *Chrysopa* spp., ad ovideporre in pupae del Neurottero ospite che avrebbero dovuto sfarfallare entro le 24 ore; inoltre ha ottenuto in laboratorio l'uscita della larva endofaga dal corpo delle immagini dell'Ichneumonide *Hemiteles tenellus* Say (iperparassita) e dei Chalcidoidei *Perilampus chrysopae* Crawf., *Isodromus iceryae* How., e *I. niger* Ashm. (parassiti primari anch'essi di *Chrysopa*) (Clancy, D. W. — *The Insect parasites of the Chrysopidae [Neuroptera].* — Univ. Calif. Publ. Ent., v. 7, 13, 1946, pp. 403-496, 40 gr. di figg. — Cfr. pp. 439-440). È noto invece che negli *Euphorinae* (*Me-teorus* escluso) il parassitismo immaginale è fenomeno normale, e quindi il *Chrysopophthorus chrysopimuginis* rimane il primo vero parassita endofago delle immagini delle *Chrysopa*.

⁽²⁾ Donisthorpe, H. — *The guests of British Ants.* — London, 1927, XXIII + 244 pp., 16 tavv., 55 figg. — Cfr. p. 90.

⁽³⁾ Brindley, M. D. — *Observations on the life history of Euphorus pallipes Curtis, a parasite of Hemiptera-Heteroptera.* — Proc. R. Ent. Soc. London (A), v. XIV, 1939, pp. 51-56.

⁽⁴⁾ Menzel, R. — *Euphorus helopeltidis Ferrière als Larvenparasit der Tee Capside Helopeltis Antonii Sign.* — Ztschr. angew. Ent., v. XII, 1926, pp. 340-356.

Menzel, R. — *Zur weiteren Kenntnis des Capsiden-parasiten Euphorus helopeltidis Ferrière.* — Ibidem, v. XIV, 1928, pp. 86-90.

⁽⁵⁾ Wilkinson, D. S. — *On two new parasites from West Africa bred from the Cacao Bark-sapper (Sahlbergella).* — Bull. Ent. Res., v. XVII, 3, 1927, pp. 309-311, 2 figg.

ricidus Ghesq. da *Helopeltis orophila* Ghesq. (1); dall'*E. praetor* Nixon (2), africano come i precedenti, da *Lygus Vosseleri* Popp., *Stenotus* sp., *Mega-coelum* sp., *Corizidolon* sp., all'*E. carcinus* Nixon divoratore delle ninfe del Lygaeide *Nysius binotatus* Germ. (NIXON, op. cit.), e così via. Identica biologia ha la *Euphoriana uniformis* Gahan, allevata a New York dal Miride olartico *Lygus pratensis* L., secondo MUESEBECK (3). Ciò vale anche per l'affine etiopica *Euphoriella marica* Nixon, allevata come afferma NIXON (op. cit.) da ninfe dei Miridi *Sthenarus* sp. e *Deraeocoris* sp.. Tutto il gruppo è quindi cimicofago, omogeneo.

Della stranamente diffusa olartica *Wesmaelia pendula* Foerster (= *cremasta* Marshall) — anche quando si accettino le sinonimie di *W. americana* Myers (4) e di *W. asiatica* Shestakov (5) — non si conoscono purtroppo ancora le vittime. Più fortunati siamo invece per gli *Aridelus*, parassiti di *Hemiptera Pentatomidae*: dopo la prima segnalazione di WILKINSON (6), dell'*A. coffeae* Brues nemico di *Antestia lineaticollis* Stål nel Kenya, il KIRKPATRICK (7) accusa un *Aridelus* (= *Helorimorpha*) species (una delle almeno 6 africane) sul medesimo ospite vivente a danno di *Coffea*. Infine credo di poter prevedere che quando sarà stato allevato e identificato l'Euphorino segnalato in Francia da C. DUPUIS (8) quale endofago del Pentatomide *Palomena prasina* L. esso si rivelerà probabilmente per l'europeo *Aridelus egregius* Schmiedeknecht.

La biologia di *Chrysopophthorus chrysopimuginis* nov. viene quindi ad assumere una posizione nettamente staccata ed oltremodo interessante (oltre che per l'inconsueto ordine d'Insetti che lo ospita) anche sistematicamente. Lasciando un posto a sè ai *Meteorus* parassiti di larve, il gruppo *Aridelus-Chrysopophthorus-Euphorus* si isola per l'etologia eterodossa dal gruppo *Microctonus-Perilitus-Eustalocerus*, tutto coleotterofago. L'insieme dei fenomeni può venire quindi sintetizzato nella seguente tabella di esemplificazione, nella quale i generi sono ordinati e raggruppati secondo le affinità

(1) Lefèvre, P. C. — *Introduction à l'étude de Helopeltis orophila Ghesq.* — Publ. Inst. nat. Ent. Congo Belge, s. sc., n. 30, 1942, pp. 1-35, 5 tavv.

(2) Nixon, G. E. J. — *Euphorine parasites of capsid and lygaeid Bugs in Uganda.* — Bull. Ent. Res., v. XXXVII, 1946, pp. 113-129.

(3) Vedi Op. cit. alla nota (1), pag. 86.

(4) Myers, P. R. — *An American species of the Hymenopterous genus Wesmaelia of Foerster.* — Proc. U. S. Nat. Mus., v. 53, 1917, pp. 293-294.

(5) Shestakov, A. — *Zur Kenntnis der asiatischen Braconiden.* — Zool. Anzeiger, v. 99, 9-10, 1932, pp. 255-263, 1 fig. — Cfr. p. 261.

(6) Wilkinson, D. S. — *On some Braconids.* — Stylops, v. IV, 1935, pp. 71-72, fig.

(7) Kirkpatrick, T. W. — *Studies on the ecology of coffee plantations in East Africa.* — Trans. R. Ent. Soc. London, v. LXXXVI, 1937, pp. 247-343, 40 figg.

(8) Dupuis, C. — *Insectes parasites nouveaux de Palomena prasina L. (Hémiptères Pentatomides) à Richelieu (Indre-et-Loire).* — Ann. Parasit., v. XXI, 5-6, 1946, pp. 302-330, 11 figg. — Cfr. p. 320.

sopra esposte, che fornirà allo studioso un quadro chiaro delle relazioni parassitarie degli insetti che ora ci occupano e contemporaneamente indizzerà le ricerche al completamento delle lacune:

Exempla parasitismi Braconidarum subfamiliae Euphorinae

Meteorus Hal.
Species plurimae

Lepidoptera (familiae plurimae): larvae
et
Coleoptera (aliq.): larvae

* * *

Wesmaelia Foerst.
W. pendula Foerst.
Chrysopophthorus Goid.
C. chrysopimuginis Goid.

?

Neuroptera Chrysopidae: imagines
Chrysopa flavifrons Br., *carnea* Steph., *ventralis* Curt.

Aridelus Marsh.
A. coffeae Brues
A. egregius Schmdkt.

Hemiptera Pentatomidae: nymphae imaginesque
Antestia lineaticollis Stal
? *Palomena prasina* L.

* * *

Euphorus Nees

E. pallipes Curt.
E. helopeltidis Ferr.
E. miricidus Ghesq.
E. sahlbergellae Wlksn.
E. carcinus Nix.

Hemiptera Miridae et *Lygaeidae*: nymphae imaginesque

Lygus, *Calocoris* etc.
Helopeltis Antonii Sign.
H. orophila Ghesq.
Sahlbergella, *Boxia*, *Bryocoropsis*
Nysius binotatus Germ.

Euphoriana Gah.
E. uniformis Gah.

Hemiptera Miridae: nymphae imaginesque
Lygus pratensis L.

Euphoriella Ashm.
E. marica Nix.
E. incerta Ashm.

Hemiptera Miridae: nymphae
Sthenarus sp. *Deraeocoris* sp.

* * *

Centistina Endrl.
C. longicornis Endrl.

?

Cryptoxilos Vier.
C. convergens Mues.

Coleoptera Scolytidae: imagines
Phthorophloeus frontalis Ol.

Eustalocerus Foerst.
E. clavicornis Wesm.

Coleoptera Scolytidae: imagines
Ips typographus L.

Streblocera Westw.
S. fulviceps Westw.

?

Perilitus Nees

- P. coccinellae* Schrk.
- P. falciger* Ruthe
- P. rutilus* Nees

Microctonus Wesm.

- M. carabivorus* Mues.
- M. omophli* Lesne
- M. eleodis* Vier.
- M. morimi* Ferr.
- M. gastrophysae* Ashm.
- M. vittatae* Mues.
- M. brevicollis* Hal.
- M. melanopus* Ruthe
- M. aethiops* Nees

Coleoptera: imagines

- Coccinellidae* (genera plurima)
- Chrysomelidae* (*Timarcha* spp.)
- Curculionidae* (*Sitona* spp.)

Coleoptera: imagines

- Carabidae* (*Galerita* sp.)
- Alleculidae* (*Omophlus* spp.)
- Tenebrionidae* (*Eleodes* spp. etc.)
- Cerambycidae* (*Morimus asper* Sulz.)
- Chrysomelidae* (*Gastroidea* spp.)
- Chrysomel.* *Halticinae* (*Phyllotreta vittata* F.)
- Id. id (*Haltica lythri ampelophaga* Guér.)
- Curculionidae* (*Ceutorrhynchus* spp.)
- Id. (*Sitona* spp.)

* * *

Myiocephalus Marsh.

- M. boops* Wesm.
- M. falconivibrans* Morl.

Syntretus Foerst.

- S. vernalis* Wesm.

Ecclitura Kok.

- E. primaria* Kok.

Hymenoptera Formicidae: ?

- Formica rufa* Latr.

?

?

RIASSUNTO

Si descrive e si illustra *Chrysopophthorus* gén. nov. di *Braconidae Euphorinae*, affine a *Wesmaelia* Foerst. e ad *Aridelus* Marsh., differente dal primo genere per avere 3 celle cubitali e il nervo ricorrente non interstiziale col primo intercubito, e dal secondo per avere antenne 23-articolate e setacee, notauli completi, seconda ascissa del cubito allineata con la terza, stigmi peziolari a metà lunghezza. Specie tipica: *C. chrysopimuginis* sp. n., di colore melleo e paglierino, parassita endofago solitario di adulti di *Chrysopa flavifrons* Brauer, *carnea* Steph. e *ventralis* Curt. È il primo Braconide certamente parassita di *Chrysopidae* e il primo Imenottero Terebrante endofago di immagini di *Neuroptera Planipennia*. Si discutono le affinità dei generi di *Euphorinae*, rimaneggiandone la classificazione, e si offre uno specchio esemplificativo dei rapporti parassitari dei membri della sottofamiglia.